

Guerra a Gaza: i leader europei stanno alimentando le fiamme dell'inferno in Medio Oriente

 controinformazione.info/guerra-a-gaza-i-leader-europei-stanno-alimentando-le-fiamme-dellinferno-in-medio-orient

20 AGOSTO 2024

di Marco Carnelos

La loro deliberata cecità di fronte alle atrocità commesse da Israele a Gaza e il loro rifiuto di chiamare Netanyahu a risponderne potrebbero far degenerare drasticamente il conflitto.

(nella foto: attacco Israele Yemen)

Nei 10 mesi trascorsi dallo scoppio dell'ultima guerra a Gaza , i leader europei hanno rilasciato una sorprendente quantità di dichiarazioni, che riflettono una inquietante dissonanza cognitiva e un pregiudizio scandaloso.

Come un disco rotto, **ripetono incessantemente il mantra che “ Israele ha il diritto di difendersi ”**. Lo ripetono a pappagallo quando sono costretti a criticare gli eccessi israeliani che hanno causato finora più di 40.000 morti nella Striscia di Gaza.

Anche quando i loro portavoce rilasciano dichiarazioni standard menzionando vittime civili, la prima frase è solitamente: “Israele ha il diritto di difendersi”. Il messaggio è inequivocabile: il diritto di Israele viene prima; tutto il resto è secondario.

È difficile credere che negli ultimi 10 mesi i decisori politici europei non siano stati informati dai loro assistenti sulla realtà giuridica di quanto accaduto a Gaza e in Cisgiordania prima e dopo il 7 ottobre.

Se avessero ricevuto un briefing onesto, avrebbero saputo che Israele non ha alcun diritto di difendersi dalla violenza derivante dal suo status di potenza occupante in Cisgiordania e a Gaza.

Questo status è iniziato il 6 giugno 1967 e non è mai cessato da allora; certamente non quando Israele si è ritirato da Gaza nel 2005. Quasi tutti gli accessi aerei, marittimi e terrestri alla striscia sono ancora controllati da Israele, insieme alle forniture di acqua, elettricità e cibo.

In termini di coerenza giuridica, negare ai palestinesi il diritto di resistere all'occupazione israeliana equivarrebbe, in termini storici, a negare ai partigiani francesi il diritto di resistere agli invasori tedeschi durante la Seconda guerra mondiale.

Per fare un paragone attuale, sarebbe come negare alle truppe ucraine il diritto di resistere all'invasione russa attaccando il suolo russo, come sta accadendo attualmente nella regione di Kursk .

I leader europei sostengono il diritto dell'Ucraina a resistere all'occupazione russa portando la guerra in Russia, ma non estendono tale diritto alla Palestina e ai suoi abitanti.

Guai seri

Naturalmente, nel resistere all'occupazione israeliana, i palestinesi dovrebbero essere vincolati dalle convenzioni internazionali che disciplinano i conflitti armati.

È proprio per questo motivo che la leadership di Hamas (il capo di Gaza Yahya Sinwar , il capo delle Brigate Qassam Mohammed Deif e il capo dell'ufficio politico Ismail Haniyeh) stanno affrontando un'incriminazione da parte della Corte penale internazionale (CPI).

Non sorprende che la "giustizia" israeliana sia stata più rapida e decisa di quella della CPI per quanto riguarda gli ultimi due casi, con Haniyeh ucciso in un attacco israeliano a Teheran il 31 luglio e Israele che ha affermato di aver ucciso Deif in un attacco aereo nella Striscia di Gaza meridionale il 13 luglio.

Se questo è il concetto di ordine mondiale basato su regole tanto caro ai leader europei, loro (e tutti noi) siamo nei guai.

Ma nulla avrebbe potuto mettere in discussione il buon senso del resto del mondo più della dichiarazione congiunta rilasciata da Regno Unito, Francia e Germania il 12 agosto sulla situazione in Medio Oriente.

Il passaggio cruciale recita: "Invitiamo l'Iran e i suoi alleati ad astenersi da attacchi che potrebbero ulteriormente aumentare le tensioni regionali e compromettere l'opportunità di concordare un cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. Saranno responsabili delle azioni che mettono a repentaglio questa opportunità di pace e stabilità. Nessun paese o nazione ha da guadagnare da un'ulteriore escalation in Medio Oriente".

In una dichiarazione di 10 frasi dedicata alla necessità di evitare un'escalation in Medio Oriente, non hanno menzionato nemmeno una volta Israele.

Nel frattempo, il governo israeliano ha ripetutamente sabotato le sue stesse proposte per raggiungere un cessate il fuoco e garantire il rilascio degli ostaggi israeliani. **Lo ha fatto bombardando sistematicamente scuole, ospedali e strutture ONU e uccidendo sul suolo iraniano il capo politico dell'entità con cui avrebbe dovuto negoziare.**

I leader europei credevano davvero di poter convincere l'Iran e i suoi alleati, Hamas e Hezbollah, a evitare azioni di ritorsione **con una dichiarazione così faziosa, mendace e lontana dalla realtà?**

Non riuscendo a ristabilire un minimo di equità affermando l'ovvio, ovvero che il governo israeliano guidato da Benjamin Netanyahu ha sistematicamente intensificato il conflitto negli ultimi 10 mesi, hanno perso un'altra occasione d'oro per stabilizzare la situazione.

'Mein Kampf al contrario'

I collaboratori del presidente francese Emmanuel Macron, del cancelliere tedesco Olaf Scholz e del primo ministro britannico Keir Starmer potrebbero servire meglio i loro leader richiamando la loro attenzione sull'intervista recentemente pubblicata con l'**ex ministro della Difesa israeliano Moshe Yaalon**.

Yaalon non è certo una colomba nell'establishment politico e militare israeliano; anzi, a volte è stato considerato un super-falco. Tuttavia, ha sentito il bisogno di lanciare un severo avvertimento sulla terrificante deriva israeliana verso una sorta di supremazia ebraica, che ha descritto in modo agghiacciante come un "Mein Kampf al contrario".



Gaza, martiri palestinesi assassinati

“Quando si parla di [ministri israeliani Bezalet] Smotrich e [Itamar] Ben Gvir, hanno un rabbino. Il suo nome è Dov Lior. **È il rabbino del Jewish Underground, che intendeva far saltare in aria la Cupola della Roccia – e prima ancora gli autobus a Gerusalemme. Perché? Per accelerare l'”Ultima Guerra”**”, ha detto Yaalon.

“Non li senti parlare in termini di Ultima Guerra, o del concetto di ‘sottomissione’ di Smotrich? Leggi l’articolo che ha pubblicato su Shiloh nel 2017. Innanzitutto, questo concetto si basa sulla supremazia ebraica: Mein Kampf al contrario”, ha aggiunto. “Mi si rizzano i capelli quando dico questo – come lo ha detto lui. Ho imparato e sono cresciuto nella casa dei sopravvissuti all’Olocausto e ‘mai più’. È Mein Kampf al contrario: supremazia ebraica. E quindi [Smotrich] dice: ‘Mia moglie non entrerà in una stanza con un arabo’.

È ancorato all’ideologia. E poi in realtà ciò a cui aspira – il prima possibile – è andare a una grande guerra. Una guerra di Gog e Magog.

“Come si fa ad accendere le fiamme?”, ha detto Yaalon. “Un massacro come quello della Grotta dei Patriarchi [del 1994]? Baruch Goldstein è uno studente di questo rabbino... Ben Gvir ha appeso la foto di Goldstein [a casa sua]. Questo è ciò che entra nel processo decisionale del governo israeliano”.

Si tratta dei decisori israeliani che presumibilmente ricatterebbero Netanyahu, nonché delle persone che Macron, Scholz, Starmer e, naturalmente, il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ignorano o tollerano.

Marco Carnelos è un ex diplomatico italiano. È stato assegnato alla Somalia, all’Australia e alle Nazioni Unite. Ha prestato servizio nello staff di politica estera di tre primi ministri italiani tra il 1995 e il 2011. Più di recente è stato coordinatore del processo di pace in Medio Oriente, inviato speciale per la Siria per il governo italiano e, fino a novembre 2017, ambasciatore italiano in Iraq.

Nota: Le idee espresse nell’articolo sono esclusivamente dell’autore e non coincidono necessariamente con quelle della Redazione.

Fonte: [Middle East Eye](#)

Traduzione: Luciano Lago